

www.ti.ch/violenza

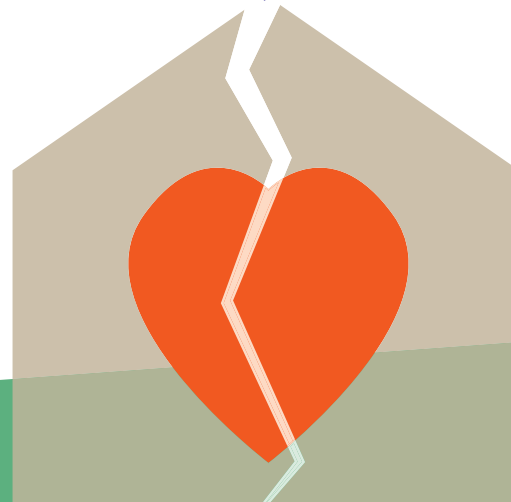
Ogni tipo di violenza è insopportabile e condannabile. Se penso a quanto mi è successo, ciò che più mi pesa accettare è di aver perso tanto durante questi cinque anni.

Come donna perché mi sono stati negati momenti di felicità e di serenità, e come madre perché in una situazione analoga non puoi essere una mamma completa, la paura te lo impedisce, trasmetti angoscia e tristezza anche se credi di riuscire a nascondere il tuo dolore. Sapere che mio figlio era consapevole della nostra vita fatta di violenza mi ha fatto riflettere e mi sono sentita in dovere di agire...

VIOLENZA
NELLA
COPPIA



Ufficio della legislazione
e delle pari opportunità



**La violenza non è una fatalità.
Avete dei diritti!**

Le forme di violenza nella coppia	4
Le caratteristiche della violenza domestica	6
Come proteggervi?	10
Le alternative alla violenza	11
Per gli autori di violenza	11
Non sopportate più la violenza e avete deciso di reagire	12
Volete separarvi	14
Le diverse forme di separazione	17
I procedimenti penali	20
Aiuti materiali	24
Indirizzi utili	25

Edizione

Ufficio della legislazione e delle pari opportunità

Redazione

Ufficio della legislazione e delle pari opportunità

Il testo di questa pubblicazione si ispira ampiamente agli opuscoli sulla violenza coniugale dei cantoni di Neuchâtel, Giura, Vaud e Vallese.

Grafica

mhi identity&design

Stampa

Tipografia Poncioni

Violenza nella coppia

L'opuscolo si rivolge

- **a chi subisce violenza dal partner o dall'ex partner**
- **a chi conosce una persona che potrebbe averne bisogno**

Probabilmente non vi riconoscete nell'immagine della donna o dell'uomo picchiati.

Non siete veramente sicuri che ciò che state vivendo è una situazione di violenza, ma vi rendete conto che il vostro partner non vi rispetta, o che vi aggredisce e che soffrite moralmente e fisicamente.

- **avete paura**
- **vi sentite soli**
- **avete vergogna**
- **non sapete cosa fare.**

Queste reazioni sono normali; è la situazione che vivete che non è normale.

La violenza non è una fatalità. Avete dei diritti.

> **Questo opuscolo vuole aiutarvi a vederci più chiaro e a uscire dal ciclo della violenza.**

Le forme di violenza nella coppia

Spesso è **difficile identificare la violenza**. La vittima non riesce a dare un nome a quello che subisce, cerca e **trova delle scuse al comportamento** del partner (stress, alcool, vissuti personali, ecc.).

La violenza non è mai giustificabile

Siete vittima di violenza fisica se il vostro partner o ex partner

- vi spinge violentemente
- vi schiaffeggia
- vi tira pugni o calci
- vi morde
- vi brucia
- vi ferisce con un coltello, un'arma o qualsiasi altro oggetto.

> **Questi atti sono vietati dalla legge.**

Siete vittima di violenza sessuale se il vostro partner o ex partner

- vi violenta
- vi costringe ad atti sessuali contro la vostra volontà.

> **La violenza carnale nella coppia è punibile dal 1992.**

Siete vittima di violenza economica se il vostro partner o ex partner

- non contribuisce secondo le sue possibilità alle spese domestiche
- si impadronisce del vostro denaro senza il vostro consenso.

> **Questi comportamenti sono vietati dalla legge.**

Siete vittima di **violenza psicologica se il vostro partner o ex partner**

- vi insulta
- vi umilia
- vi minaccia
- distrugge i vostri effetti personali
- vi impedisce di uscire
- vi impedisce di incontrare amici o familiari
- vi isola
- vi assilla in continuazione.

> Questi comportamenti sono inaccettabili e in parte punibili.

Potete chiedere e ottenere aiuto

Vi sono **servizi a disposizione per ascoltarvi, consigliarvi e se avete bisogno di**

- organizzare un alloggio
- esaminare le possibilità di sostegno finanziario
- informarvi sui vostri diritti.

Trovate l'elenco dei servizi e gli indirizzi alle pagine 25 e 26.

> Le consultazioni sono gratuite e confidenziali.

Le caratteristiche della violenza domestica

La violenza domestica è un fenomeno diffuso: in Svizzera una donna su cinque ha subito **violenza fisica o sessuale** da parte del partner nel corso della sua vita e due donne su cinque hanno subito **violenze psicologiche**.

Fra le donne vittime di violenza domestica, una su due fa riferimento a un consumo problematico di alcool nella coppia.

La violenza domestica interessa tutti gli strati sociali, i più favoriti e i più modesti, le persone giovani e anziane, di nazionalità svizzera o straniera.

> Non è colpa vostra!

L'autore dei maltrattamenti è l'unico responsabile dei suoi atti, al di là dei pretesti invocati.

Se il vostro partner non sopporta certi vostri comportamenti, questo non gli conferisce il diritto di maltrattarvi.

Le ragioni che vi **impediscono di reagire**

- il vostro attaccamento al partner
- i periodi più tranquilli e i bei ricordi
- la speranza che il vostro partner cambi comportamento
- il desiderio di preservare la famiglia
- la paura che vi portino via i figli
- la mancanza di risorse economiche e gli ostacoli materiali da affrontare
- le pressioni esterne, le critiche dell'ambiente che vi circonda e la paura di non farcela
- l'isolamento sociale, la mancanza di informazione sugli aiuti esistenti
- le gravi minacce, la paura di rappresaglie, la minaccia di suicidio del vostro partner
- la scarsa conoscenza dei vostri diritti, la reticenza ad affrontare le istituzioni e l'apparato giudiziario
- la paura della solitudine
- la paura di perdere il permesso di soggiorno, se non siete di nazionalità svizzera e il vostro permesso dipende dal matrimonio (vedi pagina 19).

La spirale della violenza

La violenza si manifesta quasi sempre sottoforma di un **ciclo di tre fasi** che si ripetono

1. Cresce la tensione

Riconoscete dei **segnali di violenza**, ma pensate che sia una fase passeggera e che potete controllare la situazione.

2. La tensione accumulata esplose in atti di violenza

Vi trovate di fronte a una **scarica incontrollata** di rimproveri e insulti, di umiliazioni e minacce, che può arrivare fino alle percosse.

3. Il ritorno alla calma: gentilezza e pentimento

L'esplosione è spesso seguita da una "luna di miele". Il vostro partner **chiede perdono** e promette che non succederà più.

> **Riprendete la speranza e vi sforzate di credere che tutto cambierà. Ma non durerà a lungo.**

> **Il ciclo della violenza ricomincia con fasi sempre più ravvicinate e atti di violenza sempre più gravi.**

La violenza danneggia la vostra salute

Anche se non lascia segni tangibili sul corpo, la violenza ha delle **conseguenze negative sul vostro benessere**, sulla vostra autostima e sulla vostra salute.

Se avete **continuamente**

- paura
- siete stressati o depressi
- soffrite regolarmente d'insonnia o di mal di testa.

> **È possibile che vi sia un legame tra questi disturbi e la vostra situazione di coppia.**

Anche i bambini sono coinvolti

Come proteggerli? La violenza fra i genitori non risparmia i bambini anche se non vi assistono direttamente.

Spesso vorrebbero intervenire assumendosi un ruolo protettivo troppo oneroso per loro. Possono essere ansiosi e combattuti fra i due genitori: sono in collera contro il genitore violento o con il genitore vittima, ma hanno paura di abbandonarli o di essere abbandonati.

La loro sofferenza può manifestarsi a livello comportamentale con difficoltà di

- apprendimento
- enuresi notturna
- problemi di alimentazione
- disturbi del sonno
- difficoltà scolastiche
- aggressività e difficoltà a relazionarsi con i coetanei.

> Se non si interviene i bambini imparano a risolvere i conflitti solo con la violenza.

Cercate di parlare con loro della situazione e di far capire che loro non ne hanno nessuna colpa.

Non esitate a ricorrere al Servizio medico psicologico e a terapeuti specializzati in grado di offrire un sostegno specifico (vedi pagina 25).

Come proteggervi?

Se vi sentite minacciato/a o in pericolo avete il diritto di lasciare l'abitazione coniugale in qualsiasi momento. Non aspettate troppo!

- chiamate la polizia (numero 117)
- lasciate l'abitazione; recatevi presso i vicini, amici o famigliari e chiedete protezione
- domandate ai vicini di chiamare la polizia appena inizia la violenza
- spiegate ai vostri bambini come mettersi al riparo (nella loro camera o presso i vicini)
- chiedete un accertamento medico dettagliato con fotografie ogni volta che venite maltrattato/a
- preparate una borsa con gli effetti personali vostri e dei bambini, con i documenti importanti e del denaro per poter partire rapidamente in caso d'urgenza
- raccogliete ogni documento utile per stabilire la situazione finanziaria della coppia e mettete le copie in un posto sicuro
- proteggete i vostri averi bancari: bloccate il vostro conto, annullate la procura di cui beneficia il vostro partner, aprite un conto personale e memorizzate il vostro codice per accedere su Internet
- tenete sempre con voi la chiave di casa
- mantenete molti contatti, con familiari, amici, ecc.
- informatevi sui vostri diritti e prendete nota degli indirizzi degli enti che possono aiutarvi (indirizzi utili alle pagine 25 e 26).

Certificato medico

Se avete subito violenza fisica rivolgetevi subito a un medico ed esigete un certificato medico dettagliato che descriva le tracce delle lesioni inflitte e le conseguenze a livello psicologico.

> Questo vi permetterà di ricevere le cure adeguate e di conservare le prove della violenza subita.

Le alternative alla violenza

Amate il vostro partner, ma non amate la sua violenza.

Dopo la violenza è possibile che il vostro partner vi chieda perdono, che prometta di non maltrattarvi più e che cambi comportamento. Ma malgrado le promesse gli atti di violenza si ripetono.

> È molto difficile rompere la spirale della violenza senza un aiuto esterno.

Per gli autori di violenza

Gli operatori sociali del Servizio di sostegno e consulenza dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa offrono un aiuto concreto per le pratiche amministrative, un **ascolto e una consulenza specifica** per comprendere meglio il proprio comportamento violento.

Se la violenza è legata a un **problema di alcool o tossicomania** la Fondazione Servizio ticinese di cura dell'alcoolismo e altre dipendenze Ingrado offre informazioni, accompagnamento, programmi di cura, consulenza e sostegno alle famiglie e sul posto di lavoro (indirizzi utili alle pagine 25 e 26).

Per le coppie

Se desiderate intraprendere un **percorso con il/la vostro/a partner** potete rivolgervi ai consultori di Comunità familiare o dei Centri coppia e famiglia.

Per i bambini

Se avete dei bambini rivolgetevi al **Servizio medico psicologico o a terapeuti privati**.

Non sopportate più la violenza e avete deciso di reagire

La denuncia penale

Se volete che la violenza del vostro partner venga perseguita potete presentare una denuncia penale (vedi pagina 22).

Alcuni atti di violenza coniugale sono perseguibili d'ufficio. In questi casi è sufficiente che la polizia o la magistratura venga a conoscenza delle violenze per aprire un'inchiesta e, se i fatti sono sufficientemente provati, pronunciare una condanna nei confronti del partner.

Chiunque può segnalare la violenza alla polizia o alla magistratura: non solo voi, anche un parente o un vicino.

> In ogni caso la segnalazione o la denuncia deve essere effettuata al più presto.

Cosa può fare la polizia?

La polizia interviene, accerta i fatti e può decidere di allontanare per dieci giorni dall'abitazione la persona che rappresenta un serio pericolo per l'incolumità fisica, psichica e sessuale. Inoltre può ordinare alla persona allontanata, di mantenere una distanza di sicurezza dalla vittima e dai suoi familiari.

Le misure di protezione dell'unione coniugale

In caso di difficoltà, potete chiedere che le condizioni concernenti la vita di coppia (sia che continuiate a vivere insieme o che viviate separati) siano decise dal giudice formulando una richiesta di misure di protezione dell'unione coniugale, preferibilmente con l'aiuto di un/a legale.

Una protezione più estesa contro la violenza, le minacce o le molestie

Se ritenete che il vostro partner debba essere allontanato dal domicilio per un periodo più lungo potete presentare una richiesta in tal senso al giudice sulla base dell'art. 28b del Codice civile svizzero.

Potete anche chiedere al giudice di vietare al partner o ex partner di avvicinarsi al vostro domicilio o a determinati luoghi, o di mettersi in contatto con voi.

Se siete sposati, queste misure possono essere richieste nell'ambito di una procedura di protezione dell'unione coniugale o nel quadro delle misure provvisoriale in caso di divorzio.

Volete separarvi

I vostri diritti

In caso di violenza contro di voi o contro i vostri bambini avete il **diritto di lasciare l'abitazione** (art. 175 del Codice civile).

In un'eventuale procedura di separazione o divorzio non vi si potrà rimproverare la partenza da casa. È comunque consigliabile rivolgersi al giudice per organizzare la vita separata e chiarire diritti e obblighi di ognuno durante la separazione.

Avete anche il **diritto di rimanere**

Potete chiedere l'attribuzione dell'abitazione coniugale. In caso di pericolo si raccomanda tuttavia di cercare un luogo sicuro e attendere la decisione del giudice.

Se avete bambini

Potete prenderli con voi; anche se dovete partire da sola/o avete la possibilità di chiedere subito al giudice una decisione riguardo all'attribuzione della loro custodia.

Prendetevi tempo per riflettere e contattate un servizio di sostegno per aiutarvi nelle pratiche che ritenete necessarie, in particolare se dovete annunciare la vostra partenza all'autorità competente o organizzare il diritto di visita dei bambini (indirizzi utili a pagina 25).

Dove andare?

Potete rifugiarvi presso parenti, amici, in una casa di accoglienza o dove volete voi. Se ne avete i mezzi potete andare anche in albergo.

Le **case di accoglienza** offrono protezione, sostegno, vitto e alloggio in un ambiente protetto, alle donne e ai loro figli che vivono quotidianamente situazioni di violenza domestica.

Oltre ad un rifugio, le ospiti trovano un luogo accogliente caratterizzato da accettazione ed empatia, dove sia possibile trovare un sostegno necessario affinché possano maturare alternative valide alla loro situazione.

Prevedere e preparare la partenza

Se possibile **portate con voi**

- i vostri effetti personali e quelli dei bambini
- del denaro
- i medicinali indispensabili
- il maggior numero di documenti che vi riguardano:
 - la vostra carta di identità e quella dei bambini
 - i documenti di stato civile (libretto di famiglia)
 - il permesso di soggiorno
 - la tessera dell'AVS
 - le tessere bancarie
 - il contratto di lavoro e un certificato di salario di ognuno dei partner
 - i certificati assicurativi
 - i bollettini di versamento dei premi di assicurazione malattia
 - i certificati medici e altri documenti (lettere, e-mail, ecc.) che comprovano le violenze subite
 - ogni documento utile per stabilire la situazione finanziaria della coppia (estratti dei conti bancari, documenti che attestano gli oneri ricorrenti della coppia, riconoscimenti di debito, documenti relativi a transazioni immobiliari, dichiarazioni di imposte ecc.).

> Se a causa dell'urgenza non avete potuto prendere tutti i vostri effetti personali potrete recuperarli con l'aiuto della Polizia.

Siete già separata/o divorziata/o

Il vostro ex partner continua a importunarvi, si intromette nella vostra vita privata, vi sorveglia, vi molesta (ad es. per telefono o SMS), vi maltratta, vi costringe a contatti sessuali, ecc.

> Buona parte di questi comportamenti sono vietati dalla legge. Cosa fare?

Procedimento penale

Potete denunciare le violenze subite nella misura in cui i fatti costituiscono un reato penale. Alcuni reati sono perseguibili d'ufficio (cfr. pagina 20) ossia, non appena la giustizia o la polizia ne vengono a conoscenza, deve essere avviata l'inchiesta.

Altri reati sono punibili solo a querela di parte. Spetta quindi a voi avviare la procedura di querela nel termine di tre mesi dal momento in cui si sono verificati i fatti. In ogni caso, al fine di salvaguardare le prove, è nel vostro interesse segnalare e spiegare i fatti alla polizia il più presto possibile.

Procedimento civile

L'art. 28b del Codice civile permette di domandare al giudice di vietare all'autore di violenza di avvicinarsi a voi o accedere a un perimetro determinato, di trattenersi in determinati luoghi, o di mettersi in contatto con voi, in particolare per telefono, per scritto o per via elettronica.

Per avviare una procedura in tal senso è consigliabile rivolgersi a un/a avvocato/a.

Consigli pratici

- annotate man mano e con precisione i fatti, con le rispettive date
- utilizzate una messaggeria telefonica e filtrate le vostre chiamate
- se l'ex partner lascia dei messaggi, conservateli, trascriveteli integralmente con le date; fate lo stesso con i messaggi che vi invia sul cellulare
- domandate un numero di telefono protetto e se possedete un cellulare, cambiate il numero
- se traslocate domandate alla Posta e al Controllo abitanti di proteggere il vostro indirizzo
- se dovete incontrare l'ex partner, fissate l'appuntamento in un luogo pubblico frequentato e fatevi accompagnare
- frequentate un corso di autodifesa e di autostima.

Le diverse forme di separazione

La separazione di fatto

In caso di violenza avete il diritto di lasciare il coniuge. Non siete tenuta/o a decidere subito se volete continuare la vita in comune o separarvi provvisoriamente o definitivamente.

Se non avete un reddito, potete avviare le pratiche per ottenere un aiuto finanziario (vedi pagina 24).

La separazione legale

Avete la possibilità di chiedere

- le misure di protezione dell'unione coniugale
- il divorzio.

> In questi casi si consiglia vivamente di farsi assistere da un/a avvocato/a.

Se non avete i mezzi per pagare le spese legali e giudiziarie, il/la vostro/a avvocato/a potrà domandare l'assistenza giudiziaria. Lo Stato anticiperà le spese e potrà chiedervi in seguito il rimborso, tenuto conto della vostra situazione finanziaria.

Le misure di protezione dell'unione coniugale

Sono decise dal giudice competente e conservano il vincolo coniugale anche se i coniugi non vivono più assieme.

Essi rimangono eredi l'uno dell'altro e se la moglie rimane incinta durante la separazione, il marito è presunto essere il padre del nascituro.

Il giudice stabilisce in particolare

- l'attribuzione dell'abitazione
- la custodia dei figli
- i contributi di mantenimento.

La legge non fissa alcun limite di tempo. Queste misure decadono in caso di ripresa della vita comune (convivenza) o in caso di divorzio.

Se continuate a vivere con il/la vostro/a coniuge, potete chiedere al giudice di stabilire i contributi pecuniari che egli, o ella, deve versarvi per il mantenimento della famiglia.

Il divorzio

Il divorzio decreta la fine del matrimonio. Ogni coniuge può opporsi al divorzio se al momento dell'introduzione della causa non saranno passati due anni di separazione di fatto. È possibile divorziare prima della scadenza del termine di due anni in due casi:

1. Entrambi i coniugi sono d'accordo di divorziare subito

Essi si accordano su tutte le conseguenze accessorie del divorzio o, se ciò non è il caso, chiedono al giudice di decidere in merito.

2. Il coniuge che si oppone al divorzio ha commesso una colpa grave nei confronti del partner

(ad es. un'aggressione fisica o sessuale) tale da rendere insopportabile la continuazione dell'unione coniugale. Attenzione, in caso di contestazione bisognerà fornire delle prove.

Il giudice adotta le misure necessarie riguardo ai figli minorenni, i contributi di mantenimento (per i figli e per il coniuge), l'attribuzione dell'abitazione familiare, la liquidazione del regime matrimoniale (divisione dei beni).

La mediazione familiare

Per risolvere i **conflitti concernenti i bambini** (ad es. custodia, diritto di visita, contributi alimentari) è possibile fare capo ai servizi di mediazione familiare. È importante distinguere la relazione coniugale che si vuole interrompere dalle relazioni parentali/genitoriali che continuano.

> Se la violenza persiste, la mediazione è sconsigliata.

Si può pure prendere contatto con l'Autorità di protezione dei minori e degli adulti della regione (ARP), competente in materia di protezione dei minorenni alla quale ci si può rivolgere nell'ambito dell'organizzazione del diritto alle relazioni personali.

Se siete straniera/o

Se il **permesso di soggiorno** vi è stato accordato in virtù del ricongiungimento familiare, sappiate che il suo rinnovo non può più essere accordato dall'autorità cantonale della migrazione in caso di separazione o di divorzio.

La legge prevede comunque la possibilità per la vittima di chiedere il **rinnovo del permesso di dimora** in caso di violenza domestica subita e comprovata. La violenza deve tuttavia rivestire una "certa intensità" ed essere sostenuta da elementi di prova (certificati medici, rapporti di polizia, denunce penali, provvedimenti giudiziari, rapporti dei centri di assistenza e consulenza per le vittime, case per donne maltrattate, ecc.).

È la vostra **situazione nel suo insieme** che sarà presa in considerazione: un impiego, l'indipendenza finanziaria, una buona integrazione rappresentano degli elementi positivi nella valutazione del singolo caso. Il fatto di avere dei figli con la nazionalità svizzera e di detenere la loro custodia è anch'esso tenuto in debita considerazione.

È comunque opportuno informarsi presso persone o enti competenti in grado di considerare l'insieme della vostra situazione e le possibilità esistenti.

Nel Canton Ticino avete la possibilità di informarvi presso il Servizio LAV o direttamente presso l'Ufficio della migrazione (indirizzi utili alle pagine 25 e 26).

I procedimenti penali

Alcuni reati commessi tra coniugi e tra partner sono perseguiti d'ufficio

A parte qualche eccezione, la violenza tra coniugi e tra partner eterosessuali o omosessuali che vivono in comunione domestica a tempo indeterminato oppure fino a un anno dalla loro separazione, è perseguita d'ufficio, senza che sia necessario presentare una querela. Ciò significa che quando la polizia interviene per una situazione di violenza, a seguito di una chiamata o di una denuncia, verrà redatto un rapporto al Ministero pubblico il quale avvierà un procedimento, anche se voi non lo volete.

Gli atti di violenza perseguibili d'ufficio sono

- **vie di fatto reiterate**
violenze che non lasciano tracce, come schiaffeggiare o tirare i capelli, se sono commesse ripetutamente
- **lesioni corporali semplici o gravi**
violenze che lasciano tracce visibili (ematomi, graffi, bruciate, fratture, ecc.)
- **minacce**
includere spavento o timore con una minaccia grave (minaccia di morte, di botte, di portare via i bambini, ecc.)
- **sequestro e rapimento**
privare una persona della sua libertà; rinchiudere il partner in casa o in un locale qualsiasi
- **coazione**
obbligare una persona a fare, omettere o tollerare un atto usando violenza o minacciandola. Vietare al/la partner di uscire solo/a, di vedere gli amici o la sua famiglia, di telefonare. Lo "stalking" ossia la persecuzione ossessiva e continua di una persona, può rientrare nella definizione di coazione
- **coazione sessuale**
costringere una persona a subire un atto sessuale usando minaccia o violenza, esercitando su di lei pressioni psicologiche o rendendola incapace di resistere
- **violenza carnale**
- **omicidio**

- **omissione di soccorso**
 - **messa in pericolo della vita altrui**
per esempio strangolare una persona fino ad impedirle di respirare
 - **promovimento della prostituzione**
 - **pornografia**
per esempio realizzare, offrire o mostrare a una persona che non ne ha fatto richiesta, scritti, registrazioni sonore o visive, immagini o altri oggetti pornografici.
- > È importante conservare tutte le prove di cui si dispone (certificati medici, lettere di scuse, fotografie, ecc.).

Per i reati che non sono perseguibili d'ufficio occorre presentare una querela

Si tratta dei seguenti reati

- **vie di fatto non ripetute**
- **violazione di domicilio**
penetrare senza diritto in una casa o appartamento o rimanervi malgrado l'ordine di uscire
- **abuso di impianti di telecomunicazioni**
utilizzare abusivamente un impianto di telecomunicazione per importunare o inquietare un'altra persona (telefono, SMS, segreteria, ecc.)
- **danneggiamento**
danneggiare, distruggere o rendere inservibile una cosa altrui
- **ingiuria**
offendere l'onore di una persona
- **calunnia**
incolpare o rendere sospetta una persona di condotta disonorevole o di altri fatti che possano nuocere alla sua reputazione, sapendo di dire cosa non vera
- **diffamazione**
accusare o rendere sospetta una persona di condotta disonorevole.

Per depositare la querela o segnalare un reato

Potete

- **contattare il Servizio LAV o un/a legale** che vi indicherà i passi da intraprendere
- **contattare la polizia.** La polizia è tenuta a registrare la vostra querela o denuncia.

Si raccomanda di allegare i mezzi di prova (certificato medico, foto, ecc.) e di indicare i nomi anche di eventuali testimoni. Potete farvi accompagnare da una persona di vostra fiducia. Annotatevi il nome della persona che ha raccolto la vostra denuncia, potrete così ricontattarla se necessario.

- **inviare la querela o denuncia al Ministero pubblico** per lettera raccomandata.

Il contenuto della querela o denuncia deve essere semplice e preciso.

Indicate:

- il vostro nome e indirizzo, come pure quello della persona denunciata e di eventuali testimoni
- i fatti accaduti (atti commessi, data e ora, luogo)
- le prove (certificati medici, fotografie, ecc.).

Ritiro della querela

Il ritiro della querela è definitivo. Ciò significa che se il reato è perseguibile solo su querela, la procedura penale viene definitivamente archiviata.

Per contro se il reato è perseguito d'ufficio, la polizia e la magistratura sono tenute ad intervenire non appena hanno conoscenza della commissione del reato.

La sospensione della procedura (art. 55a Codice penale)

Anche se il reato è perseguito d'ufficio, il ministero pubblico o il giudice possono sospendere la procedura, su domanda o consenso della vittima, nei casi di lesioni semplici, vie di fatto reiterate, minaccia o coazione commessi:

- tra coniugi o divorziati da meno di un anno
- tra partner registrati durante l'unione domestica registrata o nell'anno successivo al suo scioglimento
- tra conviventi etero o omosessuali durante la convivenza o nell'anno successivo alla separazione.

Il procedimento è ripreso se la vittima revoca il suo consenso, per iscritto o verbalmente, entro sei mesi dalla sospensione. In caso contrario il ministero pubblico o il giudice dispongono l'abbandono del procedimento.

Costituirsi parte civile

Se intendete partecipare attivamente al procedimento penale, consultare il dossier e prendere posizione, dovete costituirvi parte civile.

Aiuti materiali

Il Servizio LAV può offrirvi un sostegno per sopperire alle conseguenze immediate di un reato, ad esempio, per un alloggio di emergenza, assistenza medica, sostegno psicoterapeutico, una prima consulenza giuridica, una presa a carico delle spese urgenti non coperte da altre persone o enti.

Su vostra richiesta il Servizio LAV prende contatto con altri enti pubblici e privati. Le collaboratrici e i collaboratori hanno l'obbligo del segreto nei confronti sia delle autorità che dei privati, che decade solo se la vittima vi acconsente.

Durante la procedura penale vi sono garantiti una serie di diritti: diritto all'informazione, diritto di farsi accompagnare da una persona di fiducia in occasione delle audizioni in polizia, davanti al Ministero pubblico e in tribunale, ecc.

Nell'anno successivo una separazione o domanda di divorzio potete far valere il diritto all'indennità di disoccupazione anche se non avete versato i contributi, a condizione che siate costretti/e ad esercitare o ad estendere l'attività salariata, siate idoneo/a al collocamento e cerchiate attivamente un impiego. A tale scopo dovete rivolgervi all'Ufficio regionale di collocamento della vostra regione.

Se il/la vostro/a ex partner non paga i contributi alimentari per i figli minorenni, fissati dal giudice o dalla convenzione approvata dall'autorità competente, potete rivolgervi al Servizio cantonale ricuperi e anticipo alimenti il quale, a determinate condizioni, vi verserà l'anticipo e si occuperà dell'incasso degli alimenti presso la persona debitrice.

Indirizzi utili

Chiamate d'emergenza

117 Polizia
 144 Picchetto medico
 143 Telefono amico

Per le vittime

Polizia 0848 25 55 55

Servizio per l'aiuto alle vittime di reati - www.ti.ch/lav

Bellinzonese e Valli: Viale Stazione 21, CP 2669, 6501 Bellinzona, tel. +41 (0)91 814 75 10

Luganese: Via Luganetto 5, 6962 Viganello, tel. +41 (0)91 815 40 01

Locarnese: Via Luini 12, 6600 Locarno, tel. +41 (0)91 816 05 71

Mendrisiotto: Via Bernasconi 16, 6850 Mendrisio, tel. +41 (0)91 815 94 01

Delegato per l'aiuto alle vittime di reati

Viale Stazione 21, CP 2669, 6501 Bellinzona, tel. +41 (0)91 814 75 08, email dss-lav@ti.ch

Associazione consultorio delle donne e Associazione Armònia

Chiamate d'emergenza

Sottoceneri +41 (0)78 624 90 70

Sopraceneri 0848 334 733

Per i bambini

Servizi medico psicologici

Sottoceneri +41 (0)91 815 21 91

Sopraceneri +41 (0)91 814 31 61

Ufficio dell'aiuto e della protezione - settore famiglie e minorenni

Viale Officina 6, 6500 Bellinzona, tel. +41 (0)91 814 71 01

Per autori/autrici

Servizio di sostegno e consulenza dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa

Piazza Molino Nuovo 15, 6904 Lugano, tel. +41 (0)91 815 78 78

Per le coppie

Consultorio familiare, Comunità familiare - www.comfamiliare.org

Sopraceneri Viale Stazione 2, 6500 Bellinzona, tel. +41 (0)91 826 21 44

Sottoceneri Via Trevano 13, 6904 Lugano, tel. +41 (0)91 923 30 55

Consultorio familiare, Centro studi coppia e famiglia - www.coppiafamiglia.ch

Palazzo Pollini, 6850 Mendrisio, tel. +41 (0)91 646 04 14

Via S. Antonio 13, 6600 Locarno, tel. +41 (0)91 752 29 28

Altri

Antenna May Day 6900 Lugano, tel. +41 (0)91 973 70 67

Centro delle mediazioni ATME - www.mediazioneticino.ch, tel. +41 79 933 33 70

Fondazione Servizio ticinese di cura dell'alcolismo e altre dipendenze Ingrado - www.ingrado.ch

Ministero pubblico 6900 Lugano, tel. +41 (0)91 815 53 11

Ufficio della migrazione 6500 Bellinzona, tel. +41 (0)91 814 72 22

Servizio anticipo alimenti Viale Officina 6, 6500 Bellinzona, tel. +41 (0)91 814 70 76

Uffici regionali di collocamento - www.ti.ch/collocamento